

XIV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 9 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte del cosmo,
la luce, Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 113A (114)

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono
come arieti, le colline
come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano,
per volgerti indietro?
Perché voi, montagne,
saltellate come arieti
e voi, colline,
come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Padre, Signore del cielo e della terra!**

- Perché hai scelto la via della piccolezza e dell'umiltà per rivelarti.
- Perché nei piccoli e negli ultimi ci indichi i luoghi dove tu ci parli.
- Perché la nostra sapienza arretra di fronte alla bellezza della tua semplicità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

Gloria

p. 656

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Zc 9,9-10

Dal libro del profeta Zaccarìa

Così dice il Signore: ⁹«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

¹⁰Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

SECONDA LETTURA RM 8,9.11-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁹voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. ¹²Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, ¹³perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 658

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ristoro

Nel tempo estivo ciascuno di noi coltiva la speranza – per quanto è possibile – di trascorrere giorni belli e spensierati sui monti o al mare, in collina oppure in qualche grande città da visitare. Il desiderio che anima questi propositi di viaggio è sempre quello di poter godere di un tempo che non sia afflitto dai ritmi della vita quotidiana, quasi sempre da noi percepiti come gravosi e

stressanti. L'incontro di letture che questa domenica celebriamo come parola di Dio sembra non solo confermare la bontà di questa speranza di riposo che anima il tempo delle nostre vacanze, ma persino offrire una ricetta di vero alleggerimento della fatica di vivere, attraverso un modo più consapevole di incarnare il desiderio e il cuore di Dio.

Il profeta Zaccaria rivolge alla «figlia di Sion» inviti di esultanza a causa della sicura venuta del Signore in mezzo alle rovine di Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). La giustizia del Signore Dio appare come la capacità di entrare nella realtà senza voler spaventare nessuno, pur senza rinunciare a condurre ogni cosa dentro il disegno di Dio, attraverso una convinta e solida mitezza. Solo così, il Signore decide di fare – senza farsi – giustizia: «Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra» (9,10). Ciò che il profeta prospetta a Gerusalemme è la possibilità di una situazione di «pace» internazionale a partire dalla coraggiosa scelta di un totale disarmo, dove si rinuncia alla violenza come logica di dominio sugli altri e di controllo della realtà. Sembra dunque che esista un'opportunità di vita tranquilla e buona, nella misura in cui siamo disposti a camminare gli uni verso gli altri a mani nude e con un cuore pacificato.

Se, invece, uno spirito combattivo si rende necessario, direbbe san Paolo, è quello che non dobbiamo stancarci di coltivare per non rimanere «sotto il dominio della carne», e trasferirci con ogni risolutezza e fedeltà sotto il dominio «dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita» (Rm 8,9) in noi. Con questo linguaggio, che attinge le categorie di carne/spirito dall'antropologia biblica, si deve intendere sempre la scelta tra due modi di affrontare la vita di fede. Quello della carne, anche quando si veste di abitudini religiose, resta segnato da una logica di soddisfazione del proprio «io» che, presto o tardi, prepara o almeno consente la corsa alle armi, con grave dispendio di energie e sicuro affaticamento dell'anima. Il modo di vivere secondo lo Spirito, al contrario, non può che configurarsi come una modalità più leggera e defaticante di tendere al compimento di ogni cosa nell'amore, perché si nutre della capacità di donarsi e dell'abitudine di affermare l'altro. Del resto, scegliere la vita significa continuamente osare discernere quale vita sia davvero secondo la verità, «perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete» (8,13).

Con un differente linguaggio, ma con la medesima prospettiva, il Signore Gesù nel vangelo propone a tutti di utilizzare l'esperienza della stanchezza come molla per tornare a essere discepoli disposti ad apprendere nuove e più desiderabili vie di esistenza: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt

11,29). L'invito evangelico mostra quale strada sia sempre possibile percorrere perché il disegno tratteggiato dal profeta Zaccaria non resti solo un'immagine poetica. Si tratta di assumere il giogo – sempre – «dolce» (11,30) di una vita mai più sola perché sempre in cerca di nuove e migliori forme di condivisione. Una vita capace di trasformare la fatica della comunione con l'altro nel «peso leggero» (11,30) di uno scambio amoroso e gratuito, dove ciò che qualcuno dona si può trasformare in opportunità perché qualcun altro viva: «E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali» (Rm 8,11).

Signore Gesù, compi in noi l'opera del tuo Spirito capace di introdurci nella vita nuova: cancellare nel profondo la paura dell'altro. È questo il vero ristoro che desideriamo e che non sappiamo procurarci da soli, perché ci stanchiamo a difendere i nostri spazi e privilegi. Donaci un cuore mite che, come il tuo, sappia dare e ricevere il ristoro della comunione.

Cattolici

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930);
Veronica Giuliani, vergine (1727).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

Copti ed etiopici

Giuda Taddeo, apostolo.

Luterani

Georg Neumark, poeta (1681).

Baha'i

Martirio del Bab. Evento tragico e glorioso insieme che pone fine, nel 1850, alla vicenda terrena del precursore-profeta Bahá'u'lláh, avvenuto per opera dei poteri religiosi e politici persiani.